

TIPOLOGIA DI FRANA

Attiva	Quiescente	Relitta/stabilizzata/ paleofrana

FP - Deformazione gravitativa profonda di versante

CR - Area interessata da movimenti gravitativi lenti superficiali - soliflusso, reptazione, creep

Frana non cartografabile

CIGLI DI FRANA Attivi

Quiescenti

Direzione di mobilitazione materiali sciolti

Conoidi detritiche ed alluvionali attive

Conoidi detritiche ed alluvionali quiescenti

ROTTURE DI PENDIO

Scarpata fino a 5 metri

Scarpata fino a 10 metri

Scarpata oltre 10 metri

FORME DI EROSIONE

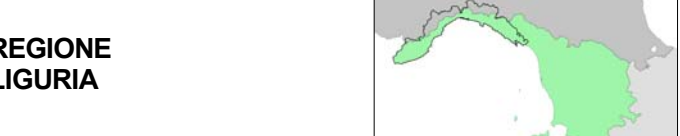
Erosione concentrata di fondo

Erosione spondale

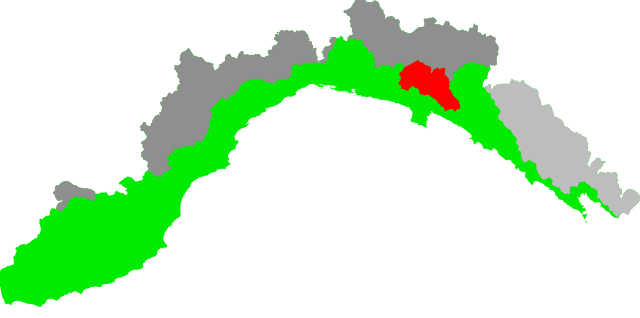
Ruscigliamento diffuso

Erosione diffusa

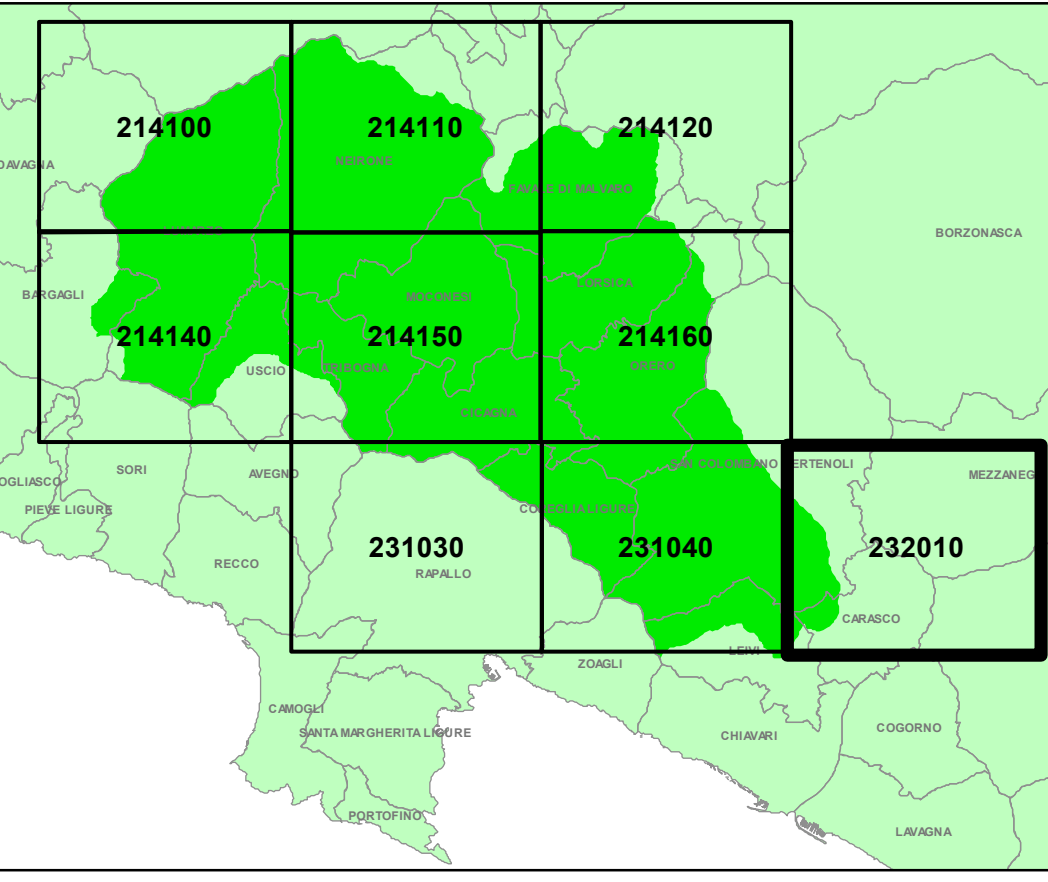
Nota alla carta
Le informazioni riportate nella presente carta derivano dalle indagini geomorfologiche e costituiscono un completamento delle informazioni riportate nella carta geomorfologica.
In particolare nella presente carta sono state riportate indistintamente le frane s.s. e le "aree in frana" nonche' tutti quegli indicatori geomorfologici che in modo "certo" risultano riconducibili a fenomeni franosi; ove possibile le zone di distacco sono state indicate separatamente dalle zone di accumulo. Laddove gli accumuli detritici non risultano correlabili in modo "certo" a movimenti franosi ovvero laddove la ricostruzione e la perimetrazione dei movimenti di prima formazione e' risultata "incerta", questi sono stati indicati come generiche coltri colluviali e non riportate nella presente carta (vedi carta geomorfologica). Sono stati classificati a parte i movimenti profondi riconducibili a DGPV.
Le diverse frane censite sono state distinte in attive, quiescenti e stabilizzate o relitte: sono stati classificati attivi quei fenomeni in evidente stato di attivita' al momento del rilevamento o per i quali sono disponibili informazioni storiche di recenti movimenti. I diversi movimenti franosi censiti, infine, sono stati classificati in base alla tipologia dei movimenti stessi facendo riferimento alla classificazione del Varnes modificata (Carrara et al., 1985) e per ognuno di essi e' stata predisposta una specifica scheda di censimento.
La documentazione prodotta, costituisce elemento base di conoscenza finalizzata alla programmazione di piccola e media scala (scala di bacino). Ogni applicazione ed utilizzo delle informazioni riportate nella carta ad areali ristretti, ovvero a scala puntuale, attuata senza gli opportuni controlli, verifiche ed approfondimenti, potrebbe condurre a valutazioni erronee non coerenti con la scala riferimento (grande scala).



Autorità di Bacino
Distrettuale
dell'Appennino
Settentrionale



PIANO DI BACINO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO
AMBITO 16 - ENTELLA
TORRENTE LAVAGNA



CARTA DELLA FRANOSITA' REALE

PRIMA APPROVAZIONE DEL PIANO	Delibera del Consiglio Provinciale n. 29 del 09/04/2002	SCALA	TAVOLA
ULTIMA MODIFICA DELL'ELABORATO	Decreto del Direttore Generale n. 1477 del 10/03/2021	1:10.000	232010
ENTRATA IN VIGORE	Publicazione sul BURL n. 12 del 24/03/2021 - parte II		